



Repubblica di San Marino
Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio

Il Segretario di Stato

Prot. n° 237

San Marino, 28 gennaio 2010/1709 d.F.R.

DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI	
UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE	
PROTOCOLLO	
N°	39235
Data	29/01/10

Ill.mi Signor

SIMONE CELLI

PARIDE ANDREOLI

PAOLO CRESCENTINI

Membri del Consiglio Grande e Generale

e p.c. Spett.le
Segreteria Istituzionale

Loro Sedi

In riferimento alla Vostra interpellanza presentata in data 8 gennaio u.s. si precisa quanto segue:

- negli ultimi mesi il Consiglio Grande e Generale ha più volte affrontato le complesse problematiche relative al sistema bancario sammarinese, alla luce di vari riferimenti del Governo e di Banca Centrale;
- allo stato attuale i finanziamenti di liquidità temporanei erogati a soggetti vigilati ammonta a 198 milioni di euro, tutti adeguatamente garantiti;
- allo stato attuale i depositi riferiti alla riserva obbligatoria in relazione al Decreto Legge n. 162 del 3 dicembre 2009 ammonta a 153 milioni di euro;
- dal 3 agosto 2007 al 18 gennaio 2008 l'Autorità di Vigilanza ha deciso di condurre un'ispezione sulla Cassa di Risparmio focalizzata sulle relazioni con il Gruppo Delta. Gli esiti degli accertamenti sono stati portati a conoscenza della Cassa in data 8 febbraio 2008. Successivamente si è avviata una lunga fase di contestazione da parte della Cassa che ha messo in discussione le risultanze dell'ispezione e più in generale l'operatore dell'Autorità di Vigilanza. Tale contestazione si è tradotta in molteplici osservazioni al rapporto ispettivo e in critiche espresse all'azione della vigilanza.



Repubblica di San Marino
Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio

Il Segretario di Stato

Il confronto sugli esiti dell'ispezione si è comunque concluso con l'accettazione da parte della Cassa di tutti i rilievi e con un suo impegno ad uniformarsi agli stessi e a mettere in atto tutte le misure correttive necessarie (comunicazioni del 25 giugno 2008 e del 12 agosto 2008). Degli esiti dell'ispezione e dei suoi sviluppi è stato informato il Comitato per il Credito ed il Risparmio attraverso un riferimento, che qui si allega presentato nella seduta del 4 giugno 2008 (Allegato 1).

In merito alla possibilità di accedere al rifinanziamento dell'Eurosistema e la cooperazione internazionale per far confluire nuovi capitali dall'Estero, Banca Centrale sta lavorando come, d'intesa con Banca Centrale, il Governo sta da tempo vagliando proposte circa eventuali emissioni di un prestito obbligazionario dello Stato, che va esaminato con molto rigore e dopo aver approvato un'apposita legge.

Nel rimanere a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

- Gabriele Gatti -

Appunto per il CCR

Con il presente appunto si riportano alcune informazioni relative alla recente attività di vigilanza posta in essere da questa Autorità e si avanzano alcune considerazioni maturate nell'ambito degli sviluppi dei rapporti istituzionali e normativi delle ultime settimane.

Per quanto concerne la funzione di vigilanza, si ritiene doveroso riferire sulle vicende dell'attività di vigilanza nei confronti della Cassa di Risparmio di San Marino. Negli ultimi mesi la Cassa è stata sottoposta ad approfonditi accertamenti ispettivi aventi ad oggetto la gestione delle relazioni da essa intrattenute con il gruppo bancario italiano "Delta", partecipato per quota rilevante (21%), sul quale è esercitata notevole influenza grazie agli stretti legami con la società italiana Estuari spa, socio per una quota del 34%.

Nei confronti di Delta la Cassa è marcatamente esposta per operazioni creditizie di varia natura, erogate nel corso degli ultimi anni a sostegno della crescita del progetto industriale e fatte oggetto, nel tempo, di specifica regolamentazione di vigilanza. Tale progetto è attualmente condizionato da significative difficoltà, legate a contrasti con gli altri soci italiani ed ai negativi riflessi, sul piano della gestione della liquidità, della nota tensione sul mercato monetario e su quello dei titoli strutturati e di cartolarizzazione.

L'ispezione si è conclusa con l'evidenziazione di non marginali anomalie riguardanti la trasparenza del governo del progetto, la gestione operativa dei crediti ed il rispetto del plafond quantitativo relativo a questi ultimi, di tempo in tempo fissato dall'Autorità di vigilanza.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa, con l'assenso del Collegio sindacale, ha assunto un atteggiamento fortemente polemico nei confronti delle osservazioni mosse nell'ambito del rapporto ispettivo, contestando tutti i rilievi ricevuti. Le argomentazioni espresse al riguardo sono, peraltro, risultate tutte inaccettabili, essendo basate su argomentazioni fuorvianti e tecnicamente infondate: circostanza che, tra l'altro, solleva forti perplessità sull'adeguatezza degli organi consiliare e sindacale della banca ispezionata.

In data 26 maggio u.s. l'Autorità di vigilanza, dopo aver esperito infruttuosamente numerosi tentativi di chiarimento e sensibilizzazione dei vertici della Cassa, ha inviato a quest'ultima una lettera, puntualizzando l'infondatezza delle risposte ricevute e fissando un termine di trenta giorni per ricevere nuove osservazioni da parte del Consiglio e del Collegio.

Nel frattempo questa Autorità di Vigilanza ha manifestato alla Cassa la propria disponibilità - inespugnabilmente non raccolta - di agevolare con appropriate modalità il passaggio da detto regime di plafond a quello derivante dalla nuova normativa di vigilanza prudenziale, che decorrerà dal prossimo ottobre.

L'atteggiamento gravemente polemico e irrispettoso da parte della Cassa si è ulteriormente manifestato in data 30 maggio u.s., allorché il suo Presidente, Gilberto Ghiotti, ha letto in sede di assemblea della Banca centrale, convocata per l'approvazione del bilancio, un documento approvato dal Consiglio di amministrazione della Cassa, fortemente critico nei confronti dell'attività di vigilanza. Al di là del merito delle singolari considerazioni svolte (cfr. l'allegato testo dell'intervento), va sottolineata l'assoluta mancanza di correttezza istituzionale di un soggetto che, rivestendo anche la veste di socio dell'Ente vigilante, ne approfitta per tutelare i propri interessi di vigilato.

Questo episodio ha rappresentato un altro elemento che sembra corroborare, da un lato, il deterioramento dei rapporti istituzionali all'interno di una parte del settore finanziario e dall'altro confermare un'ingiustificata azione di discredito del ruolo e del lavoro della Banca centrale che va avanti nel paese da qualche tempo. Si constata infatti, con rammarico, che neppure in questa circostanza così eclatante, gli esponenti del Governo e i vertici della Banca presenti all'assemblea

Ve. CCR

JP